



MARTEDÌ 1 APRILE 2014
PAOLO CURTAZ

Ha fatto il prete con passione per vent'anni e ora, in altro modo, arricchito dall'esperienza familiare, continua a raccontare di Dio. Ha una formazione teologica e, da anni, scambia le sue riflessioni con chi condivide la sua ricerca. Ha scritto numerosi libri di spiritualità, tradotti in varie lingue. Cura due siti, *tiraccontolaparola.it*, che utilizza per la riflessione biblica, e *paolocurtaz.it*, un blog nato per allargare la riflessione ai temi della vita. Collabora con una rivista, Parola e preghiera, che fornisce una traccia di preghiera per l'uomo contemporaneo. È valdostano.



Ma se ti fermi lì, hai vinto il nero della terra e il bianco della neve, ma non diventi pane.

SPERANZA per chi soffre

³ Pietà di me, Signore, sono sfinito;
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.

⁴ Trema tutta l'anima mia.

Ma tu, Signore, fino a quando?

⁷ Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.

⁸ I miei occhi nel dolore si consumano,
invecchiano fra tante mie afflizioni.

⁹ Via da me, voi tutti che fate il male:
il Signore ascolta la voce del mio pianto.

¹⁰ Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.

Salmo 6

Semini il grano nella terra oscura, marcisce e poi spuntano le foglioline.

È bello a gennaio vederle tremare mentre si alzano sopra la neve.

Ma se ti fermi lì, hai vinto il nero della terra e il bianco della neve, ma non diventi pane.

Per diventarlo devi andare su, salire, e a giugno la spiga gonfia si piega verso la terra, quasi a voler ritornare lì, a dire: ho finito. Invece viene la mietitura, e se lo stelo dice: basta con la violenza della falce!, non diventa pane.

Poi viene la battitura, la macina, il fuoco, tutti passaggi duri per il chicco.

A cosa serve alla fine questo lungo percorso?

Dio trasforma la prova in opportunità.

Il dolore non è una necessità, è il luogo dell' impotenza dell' uomo, ma può diventare terra privilegiata della speranza.

Il contrario della speranza non è la disperazione: spesso le due sorelle arrivano a contatto.

Il contrario è non attendersi più nulla dal futuro, è l'apatia, la noia di vivere, l'indifferenza.

La religione muore di indifferenza, non di disperazioni, e le chiese non si svuotano perché le lacrime annegano la fede, ma per tedio.

La vera speranza invece è passione e grido !

Cristo si è fatto pane e ci ha lasciato il segno del pane perché ognuno di noi possa diventare pane per qualcuno, un pezzo di pane che sappia di buono per le persone che ama.

È possibile allora che dei genitori che hanno perso il figlio tragicamente, con la vita schiantata, ricomincino a vivere, a dare e a ricevere amore, e ad aiutare altri.

È possibile che un ammalato curi qualcuno, proprio attraverso le ferite patite.

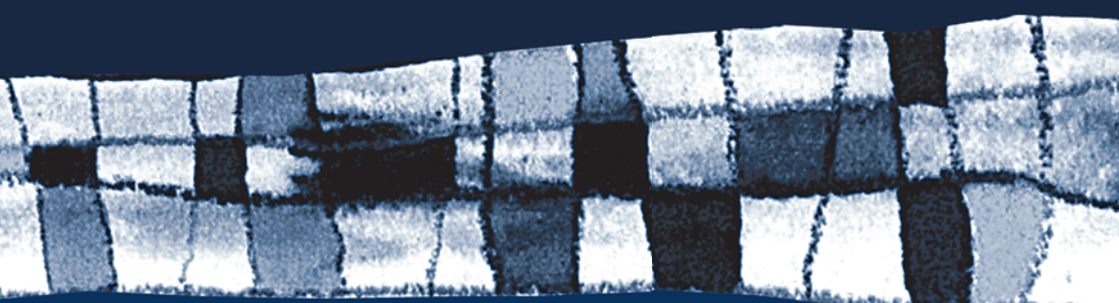
Allora accade l'impossibile . . .

La speranza è fede nella possibilità dell'impossibile.



Per 6 martedì
4 | 11 | 18 | 25 marzo
1 | 8 aprile 2014

Ore 20.45 nella
chiesa dei Tre Santi
Bolzano



MARTEDÌ GRASSO
4 MARZO 2014

Letizia Tomassone
SPERANZA per chi si
sente incompiuto

Al termine dell'incontro ci
saranno CROSTOLI per tutti !

MARTEDÌ
11 MARZO 2014

Stella Morra
SPERANZA per chi
è affaticato

MARTEDÌ
18 MARZO 2014

Marina Marcolini
SPERANZA per chi
è fragile

MARTEDÌ
25 MARZO 2014

Valentino Bulgarelli
SPERANZA per chi
non crede

MARTEDÌ 1
APRILE 2014

Paolo Curtaz
SPERANZA per chi
soffre

MARTEDÌ 8
APRILE 2014

LAZZARO, VIENI
DENTRO !
spettacolo teatrale
SPERANZA per chi
ha paura



Organizzazione:
Azione Cattolica, Diocesi di Bolzano - Bressanone
info@azionecattolicabolzano.it